

Articolo tratto dal numero n 75 settembre 2017 de <http://www.lascuolapossibile.it>

(Ri)cominciare dai legami affettivi

Le relazioni sociali e il reset pedagogico dell'innovazione

Scuola & Tecnologia - di Rago Giuseppe



Nell'era del digitale e della complessità, le nuove prospettive socio-pedagogiche stanno portando le istituzioni scolastiche ed educative ad assumere un ruolo nuovo, il cui profilo, aperto all'esperienza, alla socialità, alla riflessione e all'azione, non è più ancorato alla semplice trasmissione del sapere o al mero esercizio intellettuale dell'assimilazione.

Educatori ed insegnanti, in questo scenario e nell'ottica del *lifewide learning*, sono chiamati a maturare e a far maturare (negli studenti) **nuove competenze individuali che contribuiscono ad una vita realizzata e al buon funzionamento della società**, implicando la mobilitazione di conoscenze, abilità cognitive e pratiche, come pure di componenti sociali e comportamentali quali attitudini, emozioni, valori e motivazioni.

Si tratta di un lavoro delicato che richiede tempo, anzitutto osservazione, ascolto e confronto (perché no, anche in *classroom virtuali*). È necessario considerare sempre gli studenti nella loro individualità, tra potenzialità e bisogni, per poter progettare un percorso specifico di crescita e di apprendimento.

Di fatto, sulla scorta delle indicazioni europee, anche il recente documento redatto dal MIUR per il Piano Nazionale Scuola Digitale a più riprese pone la fiducia negli strumenti e nelle pratiche didattiche innovative capaci di "contribuire a migliorare l'efficacia del sistema educativo, a sviluppare le reti sociali e promuovere la partecipazione".

In uno scenario in continua evoluzione, tra esigenze di aggiornamento per gli insegnanti e sviluppi e progressi per gli studenti, **quel che resta immune è l'agire umano**, carico di capacità ed emozioni. Ed è questo il valore aggiunto, il seme della relazione e dell'atmosfera educativa (tra studente e formatore) sul quale si fonda il principio dell'educazione e che deve essere preservato dal rischio di reset forzato della tecno-pedagogia.

Grazie ad una visione antropologica, gli studi - negli anni - hanno potuto dimostrare come il rendimento scolastico e l'atteggiamento per lo sviluppo socio-emotivo degli studenti sono influenzati dalla qualità dei rapporti palesi e facilmente comprensibili, costruiti in classe dall'insegnante attraverso transfert positivi. Quanto più l'insegnante è legato alla classe e si apre al dialogo con i suoi studenti, tanto più il suo agire sarà apprezzato, valorizzato e ben accolto.

Tra indicazioni ministeriali da rispettare e classi sempre più numerose, **insegnanti ed educatori sono chiamati alla riconquista della loro identità sociale**, centrale per ricavare spazi d'interazione e ascolto verso i loro studenti, sempre più fragili, desiderosi e bisognosi di confronto ma corazzati per effetto dell'ermetica socialità del web che tende a maturare un distacco dal mondo reale e dalle relazioni umane.

La scuola, dunque, deve ripartire da qui: dalla (ri)costruzione di legami affettivi positivi, soddisfacenti, equilibrati, con stima, fiducia e rispetto di sé e dell'altro.

Giuseppe Rago, Docente INF/01 incaricato UniFg e pedagoga, esperto di didattica digitale

Bibliografia

- Ryken D.S. et Salganik L.H. (2007). *Agire le competenze chiave. Scenari e strategie per il benessere consapevole*. Milano: Franco Angeli.
- Bowly J.(1996). *Costruzione e rottura dei legami affettivi*. Milano: Cortina Raffaello.